ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

IL SINDACO ELETTIVO

Sotto questo titolo, la *Riforma*, organo personale dell'on. presidente del Consiglio pubblica il seguente articolo, che per la sua importanza riportiamo integralmente:

Se la discussione delle riforme seguirà l'ordine in cui furono presentati i progetti importanti, non andrà molto che s'inizierà finalmente alla Camera quella sulle amministrazioni locali.

Uno dei principii che essa sancirà praticamente sarà quello dell'autonomia municipale garantita fra l'altro anche dall'elettività del primo magistrato civico. Ma noi ci siamo, di fronte a certi fenomeni che sarebbe improvvido il non avvertire e il non curare, chiesti se un tal principio possa essere attuato in tutti i comuni italiani, sia sotto l'aspetto economico, che sotto all'aspetto politico.

Sotto all'aspetto economico, vi sono *come abbiamo visto*, in Italia troppi Comuni che non possiedono le condizioni materiali di un'esistenza possibile, eppero, abbiamo invocato pel Governo la facoltà, non solo d'imporre — più che oggi non possa — i consorzi pei pubblici servizi, ma anche quella di unire più Comuni in un solo, riunendo forze che da sole non bastano e che insieme possono invece costituire un ente vitale.

Ma qui non è tutto. E invero, alle condizioni *economiche* di certi Comuni rispondono le condizioni morali, e, mentre non sarà sempre possibile, anche per ragioni topografiche, fare un solo di varii Comuni, bisogna, tenere anche conto del caso in cui, migliorandosi pure le condizioni economiche, quelle morali rimangono tali da non offrire garanzie sufficienti per la costituzione di amministrazioni oneste e capaci.

Sappiamo tutti quali gare personali e famigliari si agitino in molti comuni, specialmente infimi. Ora, è prudente lasciare completamente, in questo caso, la briglia sul collo ad amministratori curanti spesso più del proprio che del pubblico bene, più delle proprie passioni che dell'interesse generale?

Vero è che la responsabilità dei funzionari resa effettiva, e, d'altro lato, il diritto nel Governo di sciogliere i Consigli Comunali, quando ne sia dimostrata la necessità, possono costituire un freno sufficiente in molti casi; ma in tutti, no. Bisogna quindi, anzichè limitarsi a curare il male, porsi in condizione di prevenirlo. Partigiani convinti di un logico decentramento, vogliamo però che chi viene investito di giuste autonomie, si trovi posto in condizione di non poterne usare a danno di *sè* e dello *Stato*; *epperò*, ci sembra che l'elettività del Sindaco, posta come una delle basi della vita locale, e intronizzata nel municipio italiano, non possa essere estesa a tutti i Comuni, almeno sino a quando non ne saranno migliorate le condizioni; il che non potrà ottenersi *sul momento*.

Di un altro pericolo noi ci preoccupiamo, e non abbiamo nessun riguardo di richiamare sovr'esso nuovamente l'attenzione di tutti i patrioti.

Noi vediamo già che col suffragio ristretto, i clericali, per apatia dei liberali, hanno potuto insediarsi in troppi Comuni. Ciò avverrà tanto più col suffragio allargato. Ora, noi non dobbiamo certamente, per timore dei clericali, negare l'esercizio di un diritto a quelli che non dan ragione di esserne esclusi, ma dobbiamo però anche preoccuparci che quell'esercizio non ridondi a danno e a scorno della vita nazionale.

Ora, per tutti i *Comuni* che sono in condizione di dar vita a partiti nazionali, organizzati, *non sottoposti* ad una esclusiva, prepotente influenza, costituiti da un gran numero di elettori, quel pericolo non esiste, o non è tale da dover rinunciare per esso all'attuazione di una riforma logica e da gran tempo invocata, e sotto a un certo aspetto necessaria. Ma *dove*, *come* nei piccoli comuni rurali, tutto dipende dal volere di una persona, che può essere il parroco, o di una famiglia che sia la materia di cui il clero sia lo spirito, e dove la maggioranza della popolazione sia impedita di *esprimere* e di affermare liberamente i veri suoi sensi, lasceremo noi che elezioni artificiali diano un capo del Comune avverso alle istituzioni nazionali, falsando così la *intimità dello spirito popolare*, e facendo credere disposizione generale quel che *non sarebbe invece* che volontà di pochi?

Il lasciare in questi casi al Governo la nomina del Sindaco, dietro varie indicazioni del Consiglio comunale, mentre darà le debite garanzie, non sarà d'altro lato che una limitazione assai più apparente che reale dell'autonomia municipale, poichè il Governo sceglierà così sempre persona benevisa al Consiglio, pur serbandosi quella libertà che gli permetta di non cadere ad ogni costo in mani a cui non possa tranquillamente affidarsi l'azienda locale.

Noi desideriamo che la grave questione sia sin d'ora seriamente ponderata dai rappresentanti della Nazione; tanto più che, venuta in discussione la *riforma comunale e provinciale*, sarebbe bene che questa sua parte non desse luogo a troppo lungo e appassionato dibattito.

LA RISPOSTA DEL SENATO
al discorso della Corona

Il Senato, ha approvato ad unanimità l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, redatto, per incarico avutone, dall'onorevole Tabarrini.

La rappresentanza del Senato *che* sarà ricevuta dal Re è composta dall'Ufficio di presidenza e dagli onorevoli Colapietro, Roissard, Pirol, Miraglia, Tamilo, Alvisi, Serafini, Duchoquè e Finali.

Ecco il testo dell'indirizzo:

Sire,

La Maestà Vostra ha inaugurato la seconda sessione della XVI Legislatura *con parole* ispirate al più alto patriottismo e alla fiducia inconcussa in un avvenire di prosperità e di grandezza per l'Italia nostra.

Il Senato del Regno accolse con devota riconoscenza le vostre dichiarazioni, le quali ebbero un'eco nel cuore di tutta la nazione.

In mezzo agli istinti materiali ed agli scoramenti *del secolo*, gli animi depressi sentono il bisogno di una *voce* autorevole che li rialzi e li faccia accorti che per le nazioni come per gli individui c'è qualche cosa al di sopra degli interessi e al disopra delle lotte storiche dei partiti, c'è la patria.

Il Senato apprese con compiacenza dalla Maestà Vostra che l'Italia coopera colla sua alleanza al mantenimento della pace *europea*, la quale è condizione *essenziale al benessere dei popoli*, e d'ogni progresso civile.

La *guerra* è un flagello quando non sia combattuta a *difesa* dell'indipendenza e a riscatto dell'onore. E noi *l'onore* delle armi e la tutela dei nostri diritti ha condotto sulle coste africane dove il nostro esercito si apparecchia a vendicare i caduti di *Dogali*.

Al pari di V. M. noi seguiamo col pensiero e coll'affetto, in quelle lontane regioni, i soldati e i marinai che così *degnamente* risposero alla chiamata della patria; *in loro sono le nostre speranze* più care, per loro i nostri voti più ardenti di un vittorioso ritorno.

La nostra vita parlamentare, che accompagnò in tutte le sue fasi il risorgimento nazionale, ormai condotta alla sedicesima Legislatura, ha tradizioni onorate che il Senato si studierà di mantenere.

L'*unità* della legislazione penale è antico voto della *Magistratura e della Curia* e complemento *necessario dell'unità* politica e legislativa del regno; e il Senato discuterà il nuovo codice dei *delitti* e delle *pene* con quella sollecitudine di cui diede prova nel discutere quello che gli fu presentato nella XI Legislatura.

Un riordinamento razionale delle *amministrazioni centrali è nei voti* di quanti amano la giustizia e la celerità nel disbrigo dei pubblici negozi; e questa riforma sarà tanto meglio apprezzata quanto più restringerà nei limiti necessari la *funzione* del Governo, rendendo per tal modo inutile ogni *illegittima* intromissione.

Attendiamo con desiderio i provvedimenti che il Governo di V. M. ci presenterà sulla finanza, sulle *opere* pubbliche e sugli istituti di emissione, persuasi come siamo che uno Stato non può dirsi forte se non ha la finanza e il credito solidamente costituiti.

Udimmo con *soddisfazione* la promessa di chiudere l'adito *alle spese che* alterano le previsioni dei bilanci e collapparenza di *future* prosperità preparano ai contribuenti *dolorose sorprese*.

La correzione annunziata *della legge* comunale e provinciale tornerà in beneficio del paese, se ad un ragionevole allargamento del diritto elettorale andranno congiunte vere garanzie di buona amministrazione; e se si troverà modo di rendere effettiva e non illusoria la responsabilità degli amministratori del Comune e della Provincia.

Il Senato applaude al *pensiero* del Governo di V. M. di rendere educativa la popolare istruzione, perchè se al popolo redento dall'ignoranza non daremo indirizzo *morale* e *sentimento* del dovere, l'opera dell'*insegnamento* sarà perduta, e noi non faremo altro che aggiungere il turbamento degli spiriti ai patimenti dei corpi.

Sire, l'Italia si *sente* ogni giorno più personificata in Voi nei suoi sentimenti più *nobili*, nelle sue *aspirazioni più generose*. In Voi si sente unita, fiduciosa, concorde.

Da Voi, posto al sommo dell'autorità e del potere, *le* viene l'esempio dell'adempimento di tutti i doveri, del rispetto di tutti i diritti.

Possano questi alti esempi persuadere *la generazione che sorge*, alla quale noi canuti dovremo pur confidare la fortuna della patria, che l'amore operoso del bene e la spontaneità del sacrificio, onde furono ammirati i popoli italiani, *nella grande opera* dell'indipendenza e dell'unità nazionale compiuta dal Vostro Augusto Genitore, sono virtù necessarie anche oggi per mantenerla e difenderla.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 24 — vice-*Pres. VILLA.*

Saracco, ministro dei lavori pubblici, risponderà lunedì all'interrogazione di Fazio Enrico sui disastri e sui ritardi ferroviari.

Si seguita la discussione del progetto per la conservazione dei monumenti.

Approvansi *gli art. 6 usque* 10.

Martini Ferdinando presenta l'indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Magliani presenta i progetti pei provvedimenti circa la riscossione delle imposte dirette nella provincia di Messina, per l'approvazione dei contratti di vendita o permuta dei beni demaniali.

APPENDICE

ROMANZO

I.

Si era in quattro, raggricchiati contro una parete dell'eterno corridoio, buio e umidiccio; eterno perchè da parecchi anni *noi*, collegiali, ne annusavamo l'aria morta, satura di rampogne e più satura delle nostre fole e dei nostri desiderii inattuabili. Si discorreva di tutto meno che di studii e di scienza, facendo l'occhio di triglia ad un istitutore orso e terribile, che andava sfarfallando di gruppetto in gruppetto, compulando e pesando le sillabe degli alunni, a ciò che il *Galateo* di monsignor Della Casa non soffrisse insulti.

Gigi, una testa matta, che sapeva fingere la serietà d'un corazziere al seguito del Re, era quel giorno serio per davvero; e, mentre noi si girava il discorso di palo in frasca per ingannare il tempo, cercando attenti il chiodo cui appiccicare una sonora risata, ci aveva diverse volte invitati con insistenza a sentire le sue narrazioni romanzesche.

Aveva — di nascosto, s'intende — letto il romanzo di Gaboriau: *La corda al collo*, e gli si era fermata così nitida ed ammirevole in mente la scena che, col suo buon cuore, voleva distribuircela a pezzettini.

Troppa grazia! Io, mezzo filosofo e mezzo matto, allora come adesso, mezzo serio e mezzo faceto sempre, ridevo di gusto, battendo le nocca delle dita sui bottoni della mia giubba, Gigi era offeso del mio contegno.

E che, vi pare? usargli la sgarbatezza di non intenderne la stupenda lezione di letteratura?

Si riscaldò il fegato. E poi che per testardaggine aveva preso l'abbrivio, corse la posta denigrando la letteratura italiana.

Allora, come adesso, io non ero un letterato e neppure un aspirante alla nomea di letterato: gente, questa che *nasce come i funghi nell'umidiccio* e buio corridoio d'un convitto qualunque; però fin d'allora mi divertivo a far lo *schiccheracarte*, e — bisogna dirlo — vi mettevo un impegno fenomenale.

I compassi e le squadre, le formole algebriche e le trigonometriche, le figure geometriche ed architettoniche, illustravano i margini de' libri e de' foglietti volanti, su cui, con una gravità catoniana, dettavo versi e prosa; poveri versi e poverissima prosa, ch'io non mi sarei mai aspettato dovessero oggi ancora, dopo tanti anni, mettermi di cattivo umore quando li guardo!

Involontariamente, tanto per dire, rivendicai ai romanzieri italiani l'ingegno fine, *il gusto squisito*, la moralità delle scene raccontate, lo scopo spesso patriottico delle opere loro; insomma aveva rabbiosamente tentato di schiacciare il mio povero Gigi ed i suoi autori francesi.

Dentro di me però ripetevo le mille volte: *la ci vuol tutta!*

Non avevo letto ancora un romanzo francese; come potevo parlare di quel genere di letteratura che, a sentire il mio Gigi, s'aggirava fra misteriosi avvelenamenti, fra pugnalate e rapine, fra infamie senza nome, compiute nel più spettacoloso de' modi, fra il sovrannaturale ed il mondano?

Pure, una volta sceso in lizza, me ne stetti forte, acuto, attento, parando il colpo avversario, essendo preparato per averne indovinata la mossa.

Il Manzoni ed il D'Azeglio, se m'avessero potuto sentire, forse mi avrebbero mandato a quel paese; pure per noi era già nobile ed alta quella disputa, così da renderci degni magari d'un seggio in una non ultima accademia letteraria.

Si continuò così: Gigi a denigrare, io a difendere; finchè mi scappò dalle labbra una frase temeraria, che oggi ancora ripeto con rimorso.

— Bella cosa — sclamai — un romanzaccio francese! Con un'oncia appena di fantasia, se ne fabbricano dei romanzacci a base di intrighi e di veleno!

E Gigi mi mise alla prova.

II.

Pioveva. Era una di quelle pioggie fitte fitte, insistenti: un'acquerugiola trasparente, che non fa rumori sul selciato delle strade, ma che penetra tra carne e pelle, e viene da un cielo d'un tetro plumbeo uniforme.

La passeggiata, se n'era andata in fumo, ed io ad una finestra del collegio spingevo l'occhio ai viali secolari del castello, ed alla campagna cupamente silenziosa e spopolata, per amore di quel tempaccio da malinconia.

Pensavo al romanzo di Gigi.

Intanto, silenziosa e quasi triste, una della sentinelle del castello — trasformato in regio *carcere*, — se ne stava colla schiena appoggiata al suo casotto ravvolta nel pesante cappotto da scolta, che le lasciava visibili appena un par di nose inzaccherate su due enormi scarponi, ed una parte del viso, essendo l'altra sepolta sotto un lembo dell'enorme cappuccio.

La campana di quel tetro asilo *fece* sinistramente risuonare l'aria di tre tocchi secchi, penetranti. Alla porta del *castello era giunta* una modesta vettura da piazza, entro *la quale*, per quanto nascosti dalla scocca, distinguevo l'uniforme del carabiniere, e la vestaglia nera d'una donna, che smaniava, portando ripetute volte il fazzoletto bianco agli occhi.

Mi ritrassi addolorato, rinchiusi *la finestra* e mentre i miei compagni correvano pazzamente pel corridoio *buio* ed umidiccio, io, seduto al tavolo, componevo il romanzo di Gigi.

In capo alla *prima cartellina* avevo scritto con gravità: *Il delitto del boulevard Saint-Denis.* Ed era una strana maniera questa di scrivere a titolo obbligato un romanzo, di cui non avevo in mente che la *prima scena* e tre personaggi; la scena triste cui avevo assistito dalla finestra, il carabiniere, la detenuta ed il povero soldato di sentinella, che la mente non sapeva dimenticare. Il viaggio *nella fantasia* costava punto. Tant'è *volai* a *Parigi* e *regolai* al boulevard St-Denis un delitto, che non si era commesso mai.

Sotto il titolo scrissi: — « Pioveva. Era una di quelle pioggie fitte fitte.... » e che per uso e consumo del mio Gigi feci seguire dall'accurata descrizione d'una piazza che a Parigi non è mai esistita, d'un castello di cui non vi ha lo stampo costaggiù, ma che io avevo ben fissi nella mente, per averli tolti di sana pianta dal vero.

La detenuta era la signora Clara Rouvier, una vedova ricca di quattrini e di prole; i quattrini racimolati con un mondo di male arti, la prole fatta su, correndo a tastoni il mondo elegante di Parigi. La *prole*, tanto per alleggerire un po' quella povera madre, l'avevo dispersa qua e là per il mondo. A Marsiglia relegai Elisa Montrain, figlia di Clara, e la feci bionda ed avvenente venditrice di mazzolini profumati, a Roma relegai Carlo Montrain fratello di Elisa, e lo destinai alla direzione di uno stabilimento fotografico, a Parigi colla mamma abbandonai due poveri bimbi, inscienti ancora della vita e della loro sventura! *Emma e Lodovico Montrain.*

Descritto rapidamente il dolore della detenuta pel suo ingresso al carcere, la condussi tosto davanti Salanger, il giudice istruttore, che stimai *conveniente* descrivere barbaro, *rigido*, senza cuore, un vero padre inquisitore.

— Vi chiamate?

— Clara Rouvier, vedova Montrain.

— Età?

— Quarant'anni.

— Professione?

— Madre di famiglia e nulla più....

A questo punto mi parve eccellente cosa uno svenimento. E Clara svenne. Alla descrizione dello svenimento seguì — logica — la descrizione del cinismo di Salanger, che non si mosse dallo scrittoio.

(Continua).

SENATO DEL REGNO

Seduta del 24 — Pres. FARINI

Procedesi alla discussione del progetto sulle espropriazioni, sui consorzi, sulla polizia dei lavori per l'esercizio delle miniere, cave o torbiere e sopra la ricerca delle miniere.

Approvansi i primi 22 articoli senza discussione.

Zanardelli presenta il progetto per deferire alla Cassazione di Roma tutti gli affari penali del regno. Prega demandare l'esame del progetto alla stessa commissione che aveva l'incarico di riferire la riforma giudiziaria.

Posta ai voti la proposta, è approvata.

Approvansi i rimanenti articoli del progetto sulle espropriazioni.

Il Senato si convocherà a domicilio.

In Italia

Il materiale delle ferrovie.

In seguito a richiesta del R. Ispettorato generale delle strade ferrate, la Società delle ferrovie del Mediterraneo ha preparato e sottoposto alla approvazione governativa il preventivo del materiale mobile che sarebbe necessario di acquistare coi fondi della cassa per gli aumenti patrimoniali fino al 30 giugno del 1889.

Si aumenterebbero *16 locomotive*, 460 carozze, 175 carri a bagaglio e 1400 carri diversi.

La spesa preventiva ascenderebbe alla cifra approssimativa di 22,215,000 lire.

All'Estero

Innanzi la Commissione d'inchiesta a Parigi.

La commissione d'inchiesta, dopo la deposizione del Peytral, udì la signora Boissy. Ignorasene la deposizione e la Commissione deliberò di mantenere su essa il più assoluto secreto.

Corre tuttavia voce ch'essa abbia deposto avere madama Limouzin comunicato all'ambasciatore tedesco a Parigi il piano di mobilitazione dell'esercito ed il modello del nuovo fucile Lebel e delle sue munizioni. Le armi e le cartuccie sarebbero state spedite a Berlino dentro a pupattoli internamente vuoti.

Il signor Bonilleu, sentito subito dopo, avrebbe confermato le deposizioni della signora Boissy.

In Provincia

Tarcento *24 novembre.*

Interrogazione di cui si attende lo svolgimento.

Dai giornali appresi l'annunzio dell'*interrogazione Bonghi al Parlamento nazionale*, tendente a conoscere se il guardasigilli crede incriminabili le petizioni che si fanno sottoscrivere dai cittadini presunti cattolici per la restituzione del potere temporale al pontefice, e *nel caso affermativo* se il ministro intende promuovere un'azione penale contro i *sottoscrittori*.

Ora stiamo attendendo lo svolgimento di detta interrogazione che per se stessa ha una grande importanza. Siamo certi che la risposta sarà tale, quale la si può attendere da un ministro liberale quale è l'on. Zanardelli.

Una buona lezione a quei tali che *fanno sottoscrivere le petizioni* per la restituzione del poter temporale al Papa, starebbe veramente bene, e sarebbe ora di frenare le geste antipatriottiche di questi disturbatori dell'ordine pubblico.

Virgola.

Marano lagunare, *23 novem.*

Commissario Regio.

Essendo stato sciolto il nostro Consiglio Comunale venne nominato a R. Delegato straordinario il sig. Pietro Vettori, il quale ha coperto la stessa carica anche nel comune di Grimacco in distretto di Cividale.

È da augurarsi, che l'egregio uomo possa risolvere la *crisi* acgubia nel nostro Municipio, a tutto vantaggio dell'azienda comunale.

Pordenone, *24 novembre.*

Riapertura del cotonificio.

L'intromissione di benemeriti cittadini di Pordenone, — il contegno dignitoso ma arrendevole dei signori Hermann e Barbieri, nonchè i consigli di altri egregi uomini, fecero cessare una condizione di cose penosa per tutti e lunedì gli stabilimenti di Torre si apprirono di nuovo al lavoro.

Ci è poi grato di aggiungere che il componimento amichevole del dissidio venne conchiuso a Venezia, nello studio del cavaliere Antonio Baschiera.

In Città

I nostri onorevoli. Il secondo ufficio del Senato, ha eletto l'on. Pecile a Commissario del progetto di Legge per i giardini d'Infanzia.

Per gli studenti liceali. Il ministero dell'istruzione pubblica ha disposto che gli studenti liceali riprovati in qualche materia all'esame di licenza liceale, possano nell'anno scolastico intermedio frequentare nel liceo stesso le *lezioni delle materie nelle quali furono riprovati.*

Dispone poi che i bocciati possano inscriversi alla terza liceale, benchè fuor di tempo.

Il divorzio di Romilda Pantaleoni. Leggiamo nell'*Italia* di Milano:

È noto che l'artista di canto Romilda Pantaleoni era maritata ad un greco, Giorgio Costupulo.

Il matrimonio non fece la felicità d'entrambi: tant'è vero che essi — di *comune accordo* — *invocarono delle leggi greche il divorzio.*

E l'ottennero.

Tornata in Italia la Pantaleoni, ricorse alla Corte d'Appello di Milano, per essere convalidato il diritto di non avere più verun vincolo matrimoniale, che il Tribunale greco le aveva accordato: affidò, quindi, la sua causa all'avvocato Erizzo di Padova; ma seguirono molti rinvii, per parecchie ragioni, *fra cui* quella che la Corte richiese la traduzione in italiano degli articoli del Codice greco, sui quali era motivata la sentenza.

Giorni sono, però — appianate tutte le difficoltà — la causa venne discussa; la Pantaleoni ebbe a difensore l'avv. Pennati, quale *procuratore* del detto avv. Errizo.

Il signor Giorgio Costupulo non comparve, nè ebbe alcun rappresentante: si dice, anzi, che egli abbia contratto altro matrimonio.

Nella settimana entrante la Corte di Appello emetterà la sentenza su questa importante causa.

Per gli allevatori di cavalli. I certificati di nascita dei puledri figli degli Stalloni erariali per essere riconosciuti validi dal Governo *devono* essere rilasciati dai direttori dei Deposito.

Per ottenere questo attestato il *proprietario del puledro* deve consegnare ai Guarda-stalloni la dichiarazione di monta e di nascita con bollo di cent. 60.

È importante la designazione del colore del mantello del lattonzolo, perciò il Regolamento dà facoltà di attendere alcuni mesi perchè bene si pronunci, ma questo tempo non deve essere maggiore di sei mesi dalla nascita.

Essendo il primo anno di questa innovazione, con recente disposizione il Ministero concesse in via eccezionale che i suddetti certificati vengano rilasciati anche dopo trascorsi i sei mesi dalla nascita del puledro; ne approfittino dunque i ritardatari perchè il certificato regolare è un documento utile sia per la vendita di cavalli allo Stato, sia per la loro inscrizione sulla Stud-Book, sia per concorrere a premii governativi, ecc.

Rettifica. Nel numero di ieri, sotto la rubrica «la Tribunale» pubblicando il ruolo delle cause da trattarsi nella prima sessione del IV trimestre 1887 dalla nostra Corte d'Assise, siamo incorsi involontariamente in un errore.

Nel giorno 1 dicembre p. v. anzichè contro Mauin Maria, sarà tenuto pubblico il battimento contro Uanin Maria, accusata di falso, difesa dall'egregio avv. Baschiera.

Lo stesso avvocato difenderà poi allo stesso circolo delle Assise il giorno 10 dicembre p. v., Alberti Filippi, accusato d'incendio.

La fiera. Ad onta del pessimo tempo furono introdotti sul mercato molti animali bovini.

Il fatto di ier l'altro in via Anton Lazzaro Moro. A mezzodì di ier l'altro, certa Chiopris che tiene bottega di legna ed altro in Via Anton Lazzaro Moro, mandò una sua serva a portare in casa di certa Martina Avali abitante pure nella stessa via, una lettera con la quale chiedeva di essere pagata di un suo credito di circa lire 3.

Nella bottega della Chiopris, si recò poco dopo il marito della Avali, dicendo che la propria moglie non teneva alcun debito con lei. La Chiopris insistette ma la cosa finì lì fra i due contendenti, e il marito della detta Avali se ne andò per i fatti suoi.

Ma poco dopo giunse in bottega della Chiopris la Martina Avali e con modi bruschi, a quanto ci si assicura, sostenne *non essere* debitrice che di L. 2 e pochi centesimi, adducendo aver fatto dei lavori alla Chiopris in occasione della morte di una bambina di questa, lavori che ammontavano a circa l. 6.

Non volle quindi pagare il conto delle L. 8 addibitatole, ed esborsò solo L. 2 *e centesimi a saldo di ogni suo debito.*

Nacque da ciò contesa fra le due donne, e la Chiopris, sempre a quanto si racconta, pose le mani addosso alla Avali, la spinse fuori della bottega. L'altra pigliò allora la Chiopris per i capelli e glieli strappò *violentemente.*

Poco dopo avvenuta la scena che abbiamo narrata, la Chiopris si recò nella camera di casa sua per allattare il proprio bambino di sei *mesi, e il miserello,* dopo succhiato il latte, in meno di due ore periva.

La povera madre trovasi pure sofferente a letto, e dicesi poi che per accertare la causa vera della morte verrà, da parte dell'autorità giudiziaria, proceduto all'autopsia cadaverica del bambino.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24-25 novem.	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	750 8	748.7	749.4	744 6
Umid. relat.	90	93	95	96
Stato d. cielo	piovoso	coperto	piovoso	coperto
Acqua cad.	6.8	1.8	1.2	22.6
Vento (direzione	NE	—	NE	N
Vento (vel. kilom.	2	0	1	5
Term. centig.	11 2	12.4	11.8	10.8

Temperatura { massima 12.5 / minima 8.4

Temperatura minima all'aperto — 8.2

Mima esterna nella notte 24-25: — 8.9.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma:

(Ricevuto alle ore 5.— p. del 24 novembre 1887).

In Europa pressione alquanto bassa, 775 mm. intorno al golfo di Guascogna, abbastanza elevata altrove, Atene 757.

In Italia nelle 24 ore barometro presso chè stazionario, pioggie a nord, venti forti sciroccali in talune stazioni del centro, temperatura elevata.

Stamane cielo piovoso all'estremo nord, nebbioso nella valle padana, misto nell'Italia inferiore, scirocco fresco al centro e al sud, calma a nord.

Barometro 716 costa jonica, 763 nord, Roma e Tunisi, 759 Portotorres.

Mare mosso e agitato sulla costa tirrenica, sicula e jonica.

Probabilità:

Venti meridionali generalmente freschi, cielo nuvoloso, caliginoso specialmente a nord.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine).

Prestito a premi della città di Barletta.

77.a Estrazione — 20 novembre 1887.

Obbligazioni rimborsate con L. 100:

Serie 1773 — N. 1 a N. 50.

Obbligazioni premiate:

Serie	N.	Lire
545	9	50000
2449	25	1000
2271	8	500
4148	21	500
1532	10	400
3178	6	400
3023	50	300
4663	9	300
5959	39	300
99	37	100
877	11	100
1190	30	100
1260	36	100
1633	22	100
1847	50	100
2068	36	100
2133	6	100
2926	43	100
3025	21	100
3610	35	100
3741	10	100
4428	28	100
4529	28	100
4630	29	100
4961	30	100
5124	45	100
5157	5	100
5625	48	100
5737	48	100
5891	10	100

Le altre 180 obbligazioni estratte sono premiate con lire cinquanta ciascheduna.

La prossima estrazione avrà luogo il giorno 20 febbrajo 1888 col primo premio di L. 100,000.

Teatro Minerva. La *Guerra in tempo di pace,* fu jeri ottimamente eseguita dai bravi artisti della Compagnia Raspantini, che per ciò furono spesse volte fatti segno agli applausi del pubblico.

***

Questa sera *L'Ebreo Errante* dramma in 6 atti, tolto dal celebre romanzo omonimo di E. Sue.

Atti della Deputaz. Provinciale di Udine. Seduta del giorno 14 novembre 1887.

La Deputazione provinciale nella seduta odierna approvò i bilanci preventivi 1888 dei comuni sotto indicati, autorizzando i medesimi ad esigere la sovraimposta addizionale *sopra ogni* lira dei tributi diretti erariali sui terreni e sui fabbricati nella misura che segue, cioè:

Pel Comune di	Addiz. Com. Lire
Castelnuovo	2.74,88
Aviano	1.88,—
Camino	1.27,—
Erto e Casso	1.79,—
Lauco frazione di Avaglio	2.—,—
Id. » Vinajo	3.94,66
Sesto al Reghena	1.22,—
Povoletto frazione omonima	0.99,38
Id. di Savorgnan	0.79,—

Autorizzò di far luogo ai pagamenti:

— Al sig. Carnevali Tito R. commissario distrettuale di Pordenone di lire 500 per indennità d'alloggio da 1 luglio a 31 dicembre 1887.

— Al sig. Mamucioni Giulio ex-commissario distrettuale di Pordenone di L. 500 per indennità d'alloggio da 1 luglio a 31 dicembre 1887.

— Al sig. Marzuttini cav. dott. Carlo di L. 508 per acquisto del pus-vaccino nell'anno 1887, e per compenso della conservazione e propagazione del medesimo.

— Al sig. Gobbi Giovanni di L. 275 per pigione da 1 luglio a 31 dicembre 1887 della caserma pei rr. carabinieri di Sacile.

— Al ricevitore provinciale ed a diversi esattori comunali di L. 4896,62 per assegni onde isoltare gli stipendi dovuti ai cantonieri provinciali nei mesi di novembre e dicembre 1887.

— All'Impresa Della Pietra Gio. Batt. di L. 5545.34 quale rata prima dei lavori e forniture eseguite a manutenzione della strada provinciale di Monte Croce.

— All'Impresa Raber Gio. Battista di L. 4179.94 a saldo lavori di ricostituzione del ponte sul Degana fra Forni ed Avoltri.

— Alla Direzione della Cassa di Risparmio di Udine di L. 4049.31 per interessi a tutto 31 ottobre 1887 sui tre acconti di L. 125,000 fatti prima della stipulazione del contratto di mutuo di L. 200,000 concessi alla Provincia.

— Alla Presidenza della scuola d'arti e mestieri di Tolmezzo di L. 400 quale acconto alla *spesa di mantenimento* nell'anno scolastico 1886-87.

Furono inoltre trattati altri 34 affari: dei quali 6 di ordinaria amministrazione della Provincia; 20 di tutela dei Comuni; 6 d'interesse delle Opere pie; e 2 di contenzioso amministrativo — in complesso affari deliberati n. 50.

Il dep. provinciale *A. Milanese.* — Il segretario *Sebenico.*

Per gli agricoltori

Lo stato delle campagne

(Prima decade di novembre)

Tutta la decade fu piovosa, specialmente nell'Italia superiore; qualche giornata serena si ebbe invece al Sud d'Italia.

La temperatura media decadica fu *generalmente superiore alla normale,* ad eccezione della Liguria; nel Veneto eccedette di 1 o 2°; nel resto poco meno d'un grado. La massima temperatura si ebbe a Palermo con 25°7 il giorno 8; la minima a Belluno con + 0.8 il giorno 10.

Veneto — In causa delle pioggie i lavori campestri furono interrotti.

Il frumento germoglia regolarmente.

Lombardia — I lavori agricoli sono *completamente sospesi.*

I frumenti cominciano a germogliare; il trifoglio è promettente.

Piemonte — I campi seminati a frumento si mostrano tutti verdeggianti. La decade fu umida e piovosa; si dovettero perciò sospendere i lavori di *campagna.*

Liguria — *I lavori sono sospesi in* causa del cattivo tempo; il raccolto dell'olivo è scarsissimo.

Emilia — Le continue pioggie hanno fatto sospendere i *lavori agricoli.*

Il *frumento germoglia benissimo.*

Negli ultimi giorni della decade si sono ripresi i lavori, si preparano i letami per le *future concimazioni* e si *fanno le potature* ad alcune specie di viti e lo scavo delle fosse.

Le pioggie hanno fatto ingiallire i pascoli.

Marche ed Umbria — La semina dei frumenti è quasi terminata.

Si è incominciata la piantagione delle *fave.*

Ancora scarsi sono i foraggi.

I lavori ripresi sul finire della decade procedono regolarmente.

Il *raccolto delle castagne è medio,* scarso quello dell'olio.

Toscana — Le semine, interrotte dal tempo cattivo, sono presso al loro termine *in collina ed iniziate in pianura.*

Il raccolto delle *castagne è in generale* piuttosto scarso.

Le olive sono di ottima qualità, ma *si teme uno scarso prodotto.*

Lazio — Si continua la *semina* del frumento, ma tale lavoro va a rilento, in causa delle continue pioggie, che lo anno sospendere.

Al piano il grano germoglia.

Si potano le viti.

Regione Meridionale Adriatica — La campagna migliora di giorno in giorno.

Si seminano alacremente e sotto buoni auspici i cereali e i legumi.

I prati, grazie alle pioggie e alla mite *temperatura, si sviluppano* ottimamente, con immenso giovamento della pastorizia.

Si raccolgono le olive, che danno a *sperare* olio di buona qualità.

Maturano gli aranci.

Regione Meridionale Mediterranea. — Le *frequenti pioggie fecero sospendere* i lavori campestri.

Si desidera il bel tempo per dar termine alla semina del frumento, dell'orzo, dell'avena *e per attendere* ai lavori dei maggesi.

Si raccoglie la ghianda, che è abbondante.

Belli gli agrumi che incominciano ad ingiallire.

Il grano seminato per tempo, germoglia bene.

Sicilia — La pioggia ha giovato alla campagna.

Proseguono alacremente i lavori campestri.

Si raccolgono le olive, i limoni e le nespole invernali.

Si trapianta il finocchio nelle terre alluvionali e si raccoglie, di ottima qualità, in quelle irrigue.

Belli gli ortaggi.

Sardegna — Le *frequenti pioggie interruppero* i lavori dei terreni da *seminare* e in molti luoghi impedirono la *raccolta delle patate.*

Si sono raccolte le castagne, che sono abbondanti e di buona qualità.

RIEPILOGO — Le frequenti pioggie hanno fatto sospendere i lavori campestri e *perciò la semina dei cereali non* è ancora ultimata; però i lavori furono ripresi con alacrità e fra breve le seminagioni saranno compiute, essendo già avanzatissime.

Il frumento, seminato per tempo, germoglia bene.

Si raccolgono le olive, il cui *prodotto,* se non sarà abbondante, sarà pure di ottima qualità, e così pure quello delle castagne.

Belli i prati.

Maturano gli aranci.

La raccolta delle ghiande è soddisfacente tanto per la quantità quanto per la qualità.

Un rimedio contro la filossera. Nella Croazia si sarebbe trovato un rimedio sicuro ed economico per combattere la filossera; e sarebbe il granoturco seminato presso alle viti già invase da quell'insetto che si attacca di preferenza al granoturco.

Se il fatto fosse vero, come si afferma già provato in parecchie vigne, il *rimedio sarebbe facile e poco costoso.*

LOGOGRIFO

Per me si segue il passegger che va.

Spiegazione del Logogrifo antecedente.

Ramo

Varietà

La giornata del principe di Bismark. Il *Berliner Tageblatt* riferisce che il principe di Bismarck, il primo impiegato dell'Impero tedesco è anche colui che lavora più di tutti e va a dormire più tardi di tutti.

A Kissigen durante la cura balneare, il Gran Cancelliere sedeva al suo scrittorio sino all'una e mezza del mattino occupato negli affari di stato. Durante il lavoro notturno, non beve vino od altra bevanda spiritosa, ma prende una minestra.

A Berlino i suoi impiegati subalterni devono restare in servizio sino alle due dopo mezzanotte, escluse le domeniche, nelle quali il loro servizio dura soltanto sino alle 7 di sera, perchè ogni momento chiede loro atti e relazioni oppure fa decifrare o cifrare dispacci.

L'inventore del francobolli. Si è creduto finora universalmente che l'inventore dei francobolli fosse stato l'inglese Rowland Hill, noto per le sue riforme postali.

La *Nazional Zeitung* ne rivendica la priorità al libraio James Chalmers, morto a Dunder nel 1853. Egli presentò un progetto che ebbe l'approvazione del governo inglese, ed i francobolli furono adottati con decreto del 26 dicembre 1839.

Il 6 maggio 1840 ne fu fatta la prima distribuzione per le lettere. Nel 1847 i francobolli furono adottati in Svizzera e negli Stati Uniti di America, nel 1850 in Prussia, Austria e Spagna poco dopo negli altri Stati d'Europa e nelle altre parti del Mondo.

Notiziario

Il catenaccio.

Il Governo, il quale aveva deciso di presentare il progetto d'aumento di dazio sugli zuccheri appena alla seconda seduta della Camera, volle fare nuovi studi per convincersi della sua opportunità e convenienza; ora il progetto d'aumento, se nulla sopravviene a consigliare altra sospensiva verrà presentato alla Camera in una delle prossime sedute.

E se all'ultimo momento non si cambia, il dazio sarà così aumentato: per lo zucchero di 2.a classe (greggio) a L. 76 al quintale; per lo zucchero di 1.a classe (raffinato) a L. 90 al quintale.

Nessun altro articolo verrà colpito.

Le circoscrizioni elettorali.

Si dice che al Ministero dell'Interno, si stia studiando un nuovo progetto di *legge, che, in base alla vigente legge* elettorale politica, determini una più razionale distribuzione delle circoscrizioni dei singoli collegi.

Lo scrutinio di lista sarebbe mantenuto, ma allargato per provincia.

Le giunte permanenti.

Si è costituita oggi la giunta per la verifica *delle elezioni*.

Fu nominato presidente l'onor. Berti Domenico, vice-presidente l'onor. Tondi, segretari gli onorevoli Finocchiaro e Campi.

Il Trattato di Commercio con l'Austria-Ungheria.

I delegati austriaci per il trattato di commercio fra l'Italia e l'Austria-Ungheria, nelle ultime sedute, concessero l'esenzione del dazio sugli agrumi italiani in Austria, in compenso dell'esenzione del dazio sui legnami austriaci in Italia.

Verranno fissati dazi più favorevoli all'Italia, sui filati di lino e di canape.

Comizi che si stanno preparando in Cadore.

Le popolazioni del Cadore sono costernate ed agitate all'annunzio che il trattato di commercio tra l'Italia e l'Austria stabilisce una diminuzione di dazio sui legnami provenienti dall'Austria.

Si preparano dovunque dei comizi che promettono riuscire solenni.

Per il risorgimento dell'Arte Drammatica.

L'on. Crispi intende d'istituire il ministero delle belle arti od almeno di ampliare e dar maggiore importanza alla direzione generale di esse la quale dovrà occuparsi del risorgimento dell'arte drammatica.

A questo risorgimento lavorerà una relativa commissione composta di Paolo Ferrari, di Felice Cavallotti e di Yorick.

Il ministero a proposito dell'arte drammatica ha chiesto ai governi esteri gli statuti o le leggi regolanti il concorso dello Stato.

Nuove dall'Africa.

Massaua 23. Il piroscafo *Città di Genova* è giunto da Suez con 295 cavalli.

Massaua 24. Gli ammalati agli ospedali militari sono 5 ufficiali e 198 soldati.

È giunto il piroscafo *Segesta.*

Massaua 24. È giunto il secondo piroscafo distillatore noleggiato presso la Compagnia International Inglese.

Ultima Posta

I giornali radicali e l'elezione del nuovo presidente.

Parigi 24. I giornali radicali respingono vivamente l'idea di eleggere Saussier a presidente della Repubblica.

Maret dice nel *Radical* che il Congresso avrà le mani libere giacchè la crisi attuale costituisce fin d'ora la violazione della morale e della costituzione. D'ora in poi il potere presidenziale sarà la questione.

La nuova sessione del Reichstag.

Berlino 24. Fu inaugurata la nuova sessione del Reichstag.

Il discorso della Corona accenna alla grave malattia del principe imperiale. Dice che le finanze sono migliorate.

Annunzia l'aumento della tassa sui cereali e dei progetti: I. sulla landwer landsturm per accrescere le *forze dell'esercito*; II. sull'assicurazione degli operai che per età o invalidità sono inabili al lavoro; III. per la proroga provvisoria del trattato di commercio coll'Austria.

Quanto alla politica estera dichiara che il governo fa con successo il possibile per assicurare la pace mantenendo le relazioni amichevoli con tutte le potenze.

Gli alleati che tendono a prevenire i pericoli di guerra si opporrebbero insieme ad attacchi ingiusti. La Germania non ha tendenze aggressive, la tendenza poco degna d'un cristiano d'assalire le nazioni vicine è contraria al carattere tedesco.

Le costituzioni dell'impero e dell'esercito tedesco non sono tali da turbare la pace dei vicini, ma noi siamo forti per prevenire qualsiasi invasione e per difendere la nostra indipendenza e diverremo così forti da poter guardare con calma in faccia a qualsiasi pericolo.

Il presidente aprendo la seduta parla con dolore della grave malattia del principe imperiale, soggiunge ch'essa provoca le più vive simpatie per l'imperatore e pel principe.

Domanda l'autorizzazione di esprimere i sentimenti del Reichstag all'imperatore e d'inviare al principe ereditario il seguente dispaccio:

“Il Reichstag si ricorda col più profondo rispetto e il più cordiale affetto di V. A. I. Dio conservi la Vostra vita così cara per la salute della patria„.

I membri del Reichstag, che restarono in piedi durante il discorso del presidente, approvarono all'unanimità il dispaccio.

Le dimissioni di Grevy e il prossimo congresso.

Parigi 24. Grevy ha risoluto di dare domani le dimissioni da presidente della Repubblica.

Il Congresso per la nomina del nuovo *presidente si adunerà probabilmente* lunedì a Versailles.

Grevy si recherebbe al Congresso martedì per appoggiare la candidatura di Freycinet, che ha molta probabilità di riuscire.

Anche Floquet ha molte simpatie, ma *lo si escluderà* per non urtare i sentimenti della Russia.

È probabile che durante la crisi presidenziale si formi un gabinetto Ribot-Goblet.

L'intervista fra Grevy e Ribot.

Parigi 24. Grevy pregò Ribot di formare il gabinetto e lo ha incaricato di portare alla Camera il messaggio della sua *dimissione*.

Ribot accettò condizionatamente.

Il colloquio si aggirò allora sulla natura del messaggio. Ribot fece osservare che il messaggio era un atto politico e il nuovo gabinetto avrebbe dovuto approvarne il tenore.

Ribot finì per consigliare Grevy a conferire nuovamente col gabinetto dimissionario.

La conferenza si terrà alle ore 6 pomeridiane.

Ribot tornerà stasera all'Eliseo.

La commissione del 4 1/2.

Parigi 24. Il termine prefisso per la conversione del 4 1/2 in 3 0/0 spirò ieri. Le domande di rimborso non superano in totale da 60 ai 70 milioni.

Invasione della folla nel caffè della Limousin.

Parigi 24. La Limousin ha aperto, come s'era annunziato, un caffè con una grande insegna: *all'onore!* — Oggi la popolazione indignata invase i negozi della Limousin, minacciando *di mettere* a soqquadro tutto. La *forza* pubblica riuscì a stento a salvare la Limousin.

Il caffè venne chiuso per ordine del prefetto di polizia.

Cose d'Irlanda.

Londra 24. Dicesi che Ashmead Bartlett si nominerà segretario in Irlanda in sostituzione di Balfour che diventerebbe Leader ai comuni.

Assicurasi che fu *spiccato* mandato di arresto contro il deputato irlandese Dillon.

Concentramenti di truppe russe.

Londra 24. Un dispaccio del *Times* da Vienna segnala il brindisi del generale *Gourko, governatore della Polonia*, esprimente la speranza di poter condurre nuovamente le truppe russe contro il nemico.

Lo stesso dispaccio assicura che si continua concentrare forze russe considerevoli alle frontiere d'Austria e di Germania.

Il principe Napoleone Portolis e Rochefort vanno d'accordo.

Si nota che il principe Napoleone, Portolis e Rochefort sono i soli che consigliano di passar oltre sulla Costituzione e chiederne la revisione.

Mene monarchiche per un colpo di Stato.

Sui bouvelards a Parigi si commentano le mene dei monarchici; molti avventori del *Chat Noir* vi notarono ieri sera la Limousin e Lorentz *con* rappresentanti di giornali devoti al conte di Parigi.

Corre voce che banchieri orleanisti avrebbero ricevuto *fondi* dall'Inghilterra; probabilmente destinati a corrompere impiegati e giornalisti e per ricercare elementi per un colpo di stato militare, ma il governatore di Parigi ed il prefetto di polizia hanno preso le loro precauzioni.

Una grave rivelazione avvenuta nel colloquio fra lo Czar e Bismarck.

La *Koelnische Zeitung* ha una notizia di una gravità straordinaria. Se vera, cambierebbe totalmente le *cause* determinanti il raffreddamento delle relazioni fra la Russia e la Germania. Impossibile in ogni modo dire fin d'ora quali saranno le conseguenze dei nuovi fatti rilevati. Secondo questo giornale adunque, dal colloquio seguito testè a Berlino fra Bismarck e lo tsar sarebbe risultato che una combriccola orleanista aveva ingannato lo tsar circa le intenzioni della Germania, sottoponendogli alcuni falsi dispacci del gran cancelliere.

Una camarilla, costituitasi alla Corte berlinese per favorire gl'interessi degli Orleans, aveva insinuato allo tzar che fra Bismarck e l'imperatore Guglielmo vi fosse disaccordo. Importanti documenti sarebbero nelle mani della Cancelleria.

È probabile che se ne faccia un processo clamoroso.

Telegrammi

Parigi 24. (Camera) Approvasi senza discussione con 532 voti contro uno, dopo che se ne è dichiarato l'urgenza, il progetto del governo di prorogare di un trimestre la sovratassa sugli alcools.

Berlino 23. La *Norddeutsche* pubblica una lettera di Radolinski datata da San Remo del 21 corr. esprimente a nome del principe imperiale, i ringraziamenti calorosi per le numerose prove di simpatia pervenutegli dalla Germania e dall'estero.

Sanremo 24. Il Kroprinz è uscito nel pomeriggio a passeggio a piedi con la famiglia.

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 25

Chiusura della sera It. 97.45
Marchi 125.— l'uno.

MILANO 25

Rendita ital. 98.30 ser. 98.25
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 25

Rendita austriaca (carta) 81.20
id. austr. (arg. 82.30
id. austr. (oro) 111.60
Londra 25.40 — Nap. 9.92 1/—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 24

Rendita Ital. 1 gennaio da 96.26 a 96.48 1 luglio 98.45 a 98.60 Azioni Banca Nazionale 369, a 370. Banca Veneta da .241 — a —.— Banca di Credito Veneta da 278, 160. Società costruzioni Veneta .210 a . Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig. Prestito Venezia a premi 25.— a 25.50

Valute.

***Pezzi* da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 203. 3/10 a 203.75/**

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 5 /— da 124.— a 124,20 e da 124.50 a 124.50 Francia 3 da 100.70/ a 100.90 /— Belgio 3 /— da — a —.— Londra 4 da 25.37 a 25.34 Svizzera 4 100.60 a 100.10 a da 100./90 a 100.75 Vienna-Trieste 4 1/2 da 203. 25/ — 203.75/ a da — -a—.—

Sconto.

***Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2* Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——**

MILANO, 24

Rendita Ital. 98.65 60 .—— —— Merid —. a —— Camb Londra 25.46 1,2 —.— Francia da 101.20 /— 10 Berlino da 124.65—.55 —/— — Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 24

Rend. 98.72 —/ — Londra 25.38 /— Francia 101.10 —/ *Merid.* 792.52 /— Mob. 1011.25

GENOVA, 24

Rendita italiana 98.67 —— — Banca Nazionale 2190. .— Credito mobiliare 1009.— Merid. 767. *Mediterranee* 620.—

ROMA, 24

Rendita italiana 98 72 — Banca Gen. 691.

BERLINO, 23

Mobiliare 456.00 Austriache 359.— Lombarde 168.— Italiane 96.27.

PARIGI, 24

***Rendita* 3 0/0 *84.40—* Rendita 4 1/2 106.90— Rendita italiana 97.57 Londra 25.38 —/ — Inglese 102 5/16 Italia 7/8 Rend. Turca 13.07**

VIENNA 24

***Mobiliare* 277.60 *Lombardo* 84.75 *Ferrovie* Austr. 219.60 Banca Nazionale 888.— Napoleoni d'oro 9.94 / Cambio Publ. 49.67 Cambio Londra 125.78 Austriaca 62.30 Zecchini imperiali 5 93**

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

(*Vedi Avviso in quarta pagina*).

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.30 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 an
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.37 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.03 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.32 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco